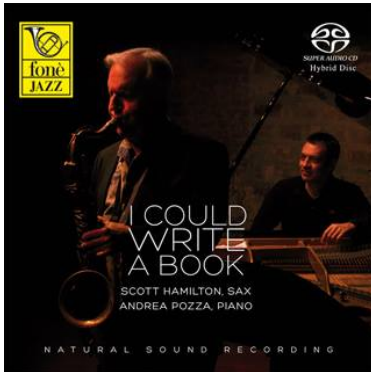


# I COULD WRITE A BOOK

## SCOTT HAMILTON (SAX) ANDREA POZZA (PIANO)

Super Audio CD e Vinile 180 gr, Audiophile Productions, Fonè Jazz, Release Jan. 2014



Dopo i successi ottenuti con i due precedenti album, *A Jellyfish from the Bosphorus*, inciso in trio tra l'Italia e l'Inghilterra, e *Gull's Flight*, con il suo European Quintet, il pianista jazz **Andrea Pozza**, in duo con **Scott Hamilton** al sax, firma "*I Could Write a Book*", a testimonianza di una carriera in continua evoluzione ed ascesa.

I due artisti, che si conoscono da vent'anni e che si esibiscono regolarmente assieme con concerti in tutta Europa, da sempre animati da reciproca ammirazione, coltivavano da tempo l'idea di un progetto comune. L'occasione si è manifestata con "*I Could Write a Book*", il loro primo cd in duo. Un dialogo tra pari, in cui non emerge una leadership, ma un grande interplay e l'affiatamento che i due grandi musicisti hanno costruito nel corso degli anni.

Pozza e Hamilton, jazzisti di fama internazionale, per il loro primo progetto discografico in duo, hanno scelto standard della tradizione. Di Richard Rodgers sono i brani "*Isn't it Romantic*" e "*I Could Write a Book*" che da il titolo all'album; "*We'll Be Together Again*" di Carl T. Fischer; "*No Moon At All*" di David Mann; "*Everything I love*" di Cole Porter; "*Afternoon in Paris*" di John Lewis in due differenti versioni relative a due diverse sessioni di registrazione; "*Limehouse Blues*" di Philip Braham che vede la partecipazione esclusiva di *Alfred Kramer* alla batteria. Nell'album anche un brano originale firmato da Pozza e Hamilton, "*Boccaccio Blues*", un omaggio allo scrittore e poeta italiano che proprio a Certaldo ebbe i natali e visse nel XIV secolo.

**Scott Hamilton** al sax e **Andrea Pozza** al pianoforte si sono dati appuntamento nel Castello di Certaldo, in Toscana, un luogo inusuale per una registrazione ma al tempo stesso ricco di storia. L'idea di incidere nella cave del castello (oggi adibito ad attività ricettiva gestito dal noto batterista, Alfred Kramer) è di Giulio Cesare Ricci, per omaggiare i 30 anni di attività della casa discografica Fonè di cui è proprietario. L'album è stato realizzato in *super audio cd* e in *Vinile 180gr*. Particolarità di "*I Could Write a Book*" consiste nella registrazione in presa diretta delle esecuzioni senza alcun ausilio tecnico in post produzione, sfruttando solo ed esclusivamente il riverbero naturale della cave. Altra peculiarità, sono i microfoni impiegati, che provengono dal famoso studio di registrazione Abbey Road - utilizzati per i Beatles - e che oggi fanno parte dell'inestimabile collezione e set audio di Fonè.

Andrea Pozza ha una solida carriera nazionale ed internazionale ed è riconosciuto dalla critica e dal pubblico come una delle personalità più rappresentative in ambito jazz attualmente in circolazione. Pianista eclettico capace di affrontare con grande disinvoltura qualsiasi repertorio, è sia leader carismatico sia partner ideale per grandi artisti che trovano in lui empatia e innato interplay. Andrea Pozza ha debuttato a soli 13 anni e da allora si è esibito al fianco di alcuni "mostri sacri" della storia del jazz: Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, e molti altri ancora. Intensa la sua attività concertistica che lo porta costantemente in tour in Italia e in Europa alla guida delle formazioni a suo nome. Pozza collabora stabilmente, tra gli altri, con Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Scott Hamilton, Steve Grossman, Tullio DePiscopo, Luciano Milanese, Dado Moroni, Ferenc Nemeth, Bob Sheppard, Antony Pinciotti, Furio Di Castri e tanti altri. Andrea Pozza è protagonista di numerosi progetti discografici a suo nome sia in trio (il più recente è *A Jellyfish From The Bosphorus*, Abeat Rec, 2013), sia in quintetto con artisti europei, inglesi ed olandesi ("*Gull's Flight*" Abeat Rec, 2011).

Lo statunitense Scott Hamilton è tra i sassofonisti jazz più richiesti al mondo. Ispirato all'inizio della sua carriera dalle melodie di Coleman Hawkins, di Ben Western ha poi compreso e fatto suo il lirismo e successivamente di John Coltrane ne ha acquisito la passionalità. Il caldo sax tenore di Scott Hamilton, unito al suo impeccabile senso dello swing, creano una atmosfera unica in ogni brano. Hamilton è interprete di una musica straordinariamente elegante, basata su un impeccabile fraseggio ed un sound affascinante, quello che già negli anni settanta, quando la diffusa tendenza era quella di sondare alternative sonore particolarmente aggressive, lo impose al grande pubblico per la dolcezza del suo sassofono e l'immaginazione creativa. Nato a Providence, Rhode Island nel 1954, Hamilton inizia la sua carriera in anni musicalmente abbastanza selvaggi con uno stile che era allora al di fuori dalle aspettative del

pubblico, stile poi diventato comune tra tutti i nuovi interpreti. Il suo sound e il suo impeccabile fraseggio erano, all'inizio, rari tra i giovani talenti. Così quando firma un contratto e comincia ad incidere album per la Concord Records, Scott diviene oggetto di autentica sorpresa ed eccitazione tra i devoti di questo stile e nell'intero panorama musicale. Scott si è messo in evidenza suonando in una varietà di contesti, dal piccolo gruppo all'orchestra d'archi. Ha pubblicato a suo nome più di trenta album. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti durante la sua carriera, nel 2007 Scott viene insignito del "Ronnie" per l'International Jazz Saxophoniste of the Year, alla prima edizione del Ronnie Scott's Jazz Award.

#### **Tracklist "I Could Write a Book" – Scotto Hamilton (Sax) Andrea Pozza (Piano)**

1. I COULD WRITE A BOOK Richard Rodgers - 6.48
2. WE'LL BE TOGETHER AGAIN Carl T. Fischer - 5.42
3. NO MOON AT ALL David Mann - 6.14
4. ISN'T IT ROMANTIC Richard Rodgers - 7.15
5. BOCCACCIO BLUES Scott Hamilton, Andrea Pozza - 6.12
6. EVERYTHING I LOVE Cole Porter - 7.18
7. AFTERNOON IN PARIS (4th october take) John Lewis - 5.35
8. LIMEHOUSE BLUES\* Philip Braham - 5.41
9. AFTERNOON IN PARIS (3rd october take) John Lewis - 6.24

Total time 57.13

\*add Alfred Kramer, snare drum

#### **Credits**

Conceived, recorded and produced by: Giulio Cesare Ricci  
Recorded at Hotel Il Castello – Palazzo di Scoto di Semifonte Certaldo Alto (FI) October 2013  
Recording assistant: Paola Liberato  
DSD Workstation operator: Antonio Verderi  
Valve microphones: Neumann U47, U48, M49  
Mike pre-amplifiers, cables (line, digital, microphone, supply): Signoricci  
Recorded in stereo DSD on the Pyramix Recorder using dCS A/D and D/A converters  
Photos by: Rachel York  
A&R and Il Castello property manager: Alfred Kramer

As no editing has been made, all the tracks on this record are heard as they were performed

#### **Musical Instruments**

Saxophone: Selmer Super Balanced Action, ca 1953  
Mouthpiece: Otto Link Four Star, ca 1940  
Reed: Vandoren ZZ  
Piano: Kawai KG-5C  
Snare Drum: Roberto Spizzichino

---

*Sito ufficiale di Andrea Pozza:* [www.andreapozza.it](http://www.andreapozza.it)

*Sito ufficiale di Scott Hamilton:* [www.scotthamiltonsax.com](http://www.scotthamiltonsax.com)

*Ufficio Stampa Andrea Pozza:* Top1 Communication Press Office

*Per interviste e recensioni album:* [segreteria@top1communication.eu](mailto:segreteria@top1communication.eu)

## Biografia



Andrea Pozza debutta a soli 13 anni in uno storico jazz club di Genova. Da quel momento, la sua carriera che oggi è più che trentennale, lo ha portato ad esibirsi in Italia e all'estero con veri e propri "mostri sacri" del jazz del calibro di Harry "Sweet" Edison, Bobby Durham, Chet Baker, Al Grey, Scott Hamilton, George Coleman, Charlie Mariano, Lee Konitz, Sal Nistico, Massimo Urbani, Luciano Milanese e molti altri ancora.

Tra i pianisti jazz che più di ogni altri lo hanno ispirato troviamo Teddy Wilson, Bud Powell, Bill Evans, Winton Kelly, McCoy Tyner, Paul Bley. Ma la lista potrebbe continuare ancora, perché Andrea Pozza ama sperimentare e lasciarsi influenzare da ritmi e sonorità provenienti da ogni parte del mondo e che arricchiscono giorno dopo giorno il suo già vastissimo bagaglio linguistico musicale.

Grazie alla sua precoce maturità artistica unita all'eleganza del suo pianismo, Andrea Pozza ha fatto parte del Quintetto di Enrico Rava, insieme a Roberto Gatto, Rosario Bonaccorso e Gianluca Petrella (dal 2004 al 2008) e col quale ha inciso per la ECM "The Words And The Days" (uscito nel 2007). Con la stessa formazione si è esibito in alcuni dei più importanti festival e concert hall in Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, USA, Canada, Brasile, Argentina, Giappone. Col Quintetto di Rava ha anche avuto occasione di suonare con ospiti del calibro di Roswell Rudd e Pat Metheny.

Ha fatto parte del quartetto di **Steve Grossman**, con il quale ha suonato a Londra, Parigi ed in importanti festival internazionali negli anni 90' e col quale collabora tutt'ora. Ha collaborato stabilmente per più di 25 anni con **Gianni Basso**, col quale ha inciso numerosi cd, tra i quali particolarmente significativo quello interamente dedicato alla musica di Billy Strayhorn.

Intensa la sua attività concertistica che lo porta in lungo e in largo in Italia e in tutta Europa alla guida delle formazioni a suo nome e da solista. Pozza è tuttavia presente in diverse formazioni tra cui il *Rosario Bonaccorso Quartet* col quale ha inciso i cd "Appunti Di Viaggio" e "In Cammino" prodotti dall'Auditorium di Roma; collabora stabilmente tra gli altri con Fabrizio Bosso, Steve Grossman, Tullio DePiscopo, Dado Moroni, Ferenc Nemeth, Bob Sheppard, Antony Pinciotti, Furio DiCastri.

Negli ultimi anni si è dedicato anche al duo pianistico: con Dado Moroni, Enrico Pierannunzi, Rossano Sportiello, Michele di Toro e anche in un "dialogo-concerto" per due pianoforti tra Musica Classica ed Jazz con Andrea Bacchetti.

Andrea Pozza è inoltre protagonista di numerosi progetti discografici a suo nome. Gli album più recenti sono "I could write a book" (2013, Foné Jazz, super audio cd e in Vinile 180gr) in duo con **Scott Hamilton**, sassofonista americano, di una straordinaria eleganza, noto per il suo impeccabile fraseggio e innata dolcezza; e "A Jellyfish From The Bosphorus" (ABEAT REC, 2013) inciso tra l'Italia ed il Regno Unito in trio con Aldo Zunino al contrabbasso e Shane Forbes alla batteria. Del 2011 è invece il suo esordio discografico con l'Andrea Pozza European Quintet, intitolato "Gull's Flight" (ABEAT REC, 2011) e che coinvolge i musicisti inglesi, Christian Brewer al sax alto e Shane Forbes alla batteria, e gli olandesi Dick DeGraaf al sax tenore e soprano e Jos Machtel al contrabbasso. Il quintetto, ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e di critica.

Tra gli altri progetti discografici si ricordano: "Introducing" (Philology, 2003); "Plays Ellington, Monk and Himself" (GoFour, 2005); "Sweet Lorraine" (Venus, 2005); "Love Walked In" (33Records, 2007); "Drop This Thing" (2007), "New Quiet" (2010) e "Blu Daniel" (2011) sesto cd con l'Andrea Pozza Trio con Aldo Zunino (bass) e Shane Forbes (drums) pubblicato da Dejavu Records. Ed ancora, "Enter Eyes" in duo piano e voce con Andrea Celeste (Incipit, 2009). Da segnalare inoltre due cd realizzati assieme ad Enrico Rava, il primo nel 2003 "Andrea Pozza meets Gianni Basso feat. Enrico Rava - Making 'whoopie'" (Philology, 2003) e il secondo intitolato "The Words And The Days" con l'Enrico Rava Quintet (ECM, 2005).